

CARTA DI COSTITUZIONE DELLA RETE FRA CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI E CENTRI D'ASCOLTO

9 Febbraio 2005

PREMESSA

- 1) L'idea della costituzione di una "Rete" ha una storia che inizia con i "Tavoli" del Piano di Zona – riunioni di scambio, confronto, programmazione e coordinamento – ai quali hanno partecipato Associazioni e Agenzie pubbliche e del Privato Sociale, dando il loro contributo per la formulazione del PIANO DEI SERVIZI SOCIALI, recepito dalla Città di Torino con Deliberazione del 17 novembre 2003.
Con D.G. n° 10593/019 del 2 Dicembre 2003 venivano indicate alcune azioni prioritarie, emerse dai lavori del TAVOLO FAMIGLIA, fra le quali – come previsto dall'obbiettivo n° 18 del citato Piano dei servizi Sociali – la costituzione della "Rete dei Centri di Ascolto per le Famiglie e dei Consulori Privati" individuando gli aderenti: CONSULTORIO AS-FA, CENTRO CONSULENZA FAMILIARE (CCF), MAMRE Centro di Psicoterapia e aiuto psicologico per famiglie immigrate, ASSOCIAZIONE PUNTO FAMILIA, ASSOCIAZIONE SPAZIO GENITORI, CONSULTORIO FAMILIARE TORINO SUD.
- 2) L'iniziativa è coerente con le indicazioni della LR n°1/04 in particolare l'Art. 41 (*Politiche di promozione e sostegno alla Famiglia*) e Art. 42 (*Centri per le Famiglie*) e successiva DGR 119 – 4118 del 22-11-2004.

LA RETE

Fra alcune Associazioni di Volontariato qualificato e del Privato Sociale operante con competenze specifiche a favore della Famiglia in Torino e dintorni è costituita una Rete di contatti, iniziative, collaborazioni, confronti e verifiche volte a:

- potenziare il servizio reso dalle Associazioni medesime
- rendere il servizio offerto complementare con i servizi pubblici del Comune di Torino, delle A.S.L. e con le proposte educative ad allievi e genitori organizzate dalla Scuola.

La Rete valorizza e si avvale delle caratteristiche specifiche di ciascuna Associazione aderente e del suo modo di operare.

Rispetta inoltre, le convinzioni e i presupposti ideologici, religiosi e morali di ciascuna Associazione.

SOGGETTI

A -All'iniziativa aderiscono Consulori Familiari muniti di autorizzazione regionale ai sensi della L.R.39/76, Centri d'Ascolto per Famiglie e altre Associazioni del Privato Sociale per la Famiglia intesa quale società naturale, costituita nella libertà e nella responsabilità della coppia, finalizzata alla crescita della persona, all'accoglienza dei figli, alla reciproca assistenza morale e materiale, alla condivisione delle decisioni.

B - La Rete è aperta alla partecipazione delle Associazioni di Volontariato impegnate per la Famiglia anche in ambiti territoriali non appartenenti alla Città di Torino, purché ispirate ai medesimi principi enunciati nella Carta e guidate da analogo metodo operativo, nonché munite di specifica autorizzazione regionale se Consulori Familiari.

PRINCIPI

Premessa la più incondizionata apertura ed accoglienza nei confronti dei soggetti bisognosi a qualunque cultura ideologica, morale o religiosa essi appartengano, i principi ispiratori della Rete sono:

- a) riaffermare il primato della persona umana, nella sua individualità e nell'intreccio delle relazioni interpersonali, rispettandone le scelte come espressione della libera coscienza personale;
- b) valorizzare la capacità di amare che la persona manifesta nella sfera affettiva e sessuale, momenti fra loro uniti e peculiari della natura umana;
- c) porre la persona quale protagonista della Famiglia e la Famiglia quale risorsa primaria e indispensabile per la persona, suo ambito di cura e di protezione, di crescita, sviluppo e valorizzazione.

SCOPI

Le Organizzazioni aderenti alla Rete perseguono l'intento comune di:

- a) accogliere le Famiglie e le persone, anche singole ma sempre portatrici di relazioni familiari, per offrire ascolto professionalmente qualificato e counseling psicologico, pedagogico, medico, legale ed etico, per aiutarle a riconoscere e tutelare i propri diritti, ad adempiere ai propri doveri ed assumere le responsabilità che le competono;
- b) sostenere le famiglie - a qualsiasi cultura appartengano - nella relazione di coppia, le famiglie monoparentali, le famiglie adottive o affidatarie; le famiglie di coppie separate e divorziate prima, durante e dopo l'evento; sostenere le famiglie nella relazione figli/genitori;
- c) offrire alle Famiglie strumenti per mantenere o ritrovare relazioni interpersonali consone a far vivere una vita familiare serena e ad assolvere responsabilmente il compito educativo;
- d) educare alla scelta matrimoniale consapevole come fondamento della Famiglia.

IMPEGNI

Gli scopi enunciati costituiscono per quanti aderiscono alla Rete specifico impegno di collaborazione e di intesa.

L'impegno è rivolto ad un miglioramento perseverante della comprensione dei nuovi bisogni (o dei bisogni antichi percepiti in modo nuovo) e alla ricerca ed offerta di idonei servizi.

La Rete si propone di individuare piani d'azione, che coinvolgano due o più Associazioni, d'interesse particolare o territorialmente esteso, da attuare ricercando la massima collaborazione degli Enti Pubblici e da sottoporre a momenti di verifica.

MEZZI

In tale prospettiva la Rete promuove e contribuisce ad animare:

- iniziative private o pubbliche (convegni, dibattiti, giornate di pubblicità, messaggi e interventi a mezzo stampa, radio, televisione, ecc.) che costituiscano momenti di crescita, denuncia, studio, riflessione sulle questioni d'interesse per la Famiglia;
- incontri e gruppi per la preparazione al matrimonio, per la formazione permanente per coppie già coniugate o conviventi con riguardo specifico alle problematiche della relazione di coppia;
- iniziative di formazione alla genitorialità: cura, educazione e formazione, dalla fase prenatale alle successive fasi di crescita dei figli;
- gruppi di formazione - studio su temi d'interesse generale e di elaborazione di progetti che interessino Consulteri Familiari, Associazioni, Servizi Pubblici;
- progetti con Enti e Istituti Pubblici per migliorare la qualità degli interventi operativi e formativi.

Ogni Organizzazione aderente alla Rete indicherà un proprio referente per la partecipazione a momenti di coordinamento, programmazione e verifica, che si avvarranno della collaborazione del Settore Famiglia dei Servizi Sociali del Comune di Torino.